

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

10^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

140° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 25 LUGLIO 1991

(Antimeridiana)

Presidenza del Presidente FRANZA

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Riforma dell'ENEA» (1176-1521-1705-1803-*bis-B*) (in un testo risultante dall'unificazione di due disegni di legge di iniziativa governativa e dei disegni di legge di iniziativa dei senatori Berlinguer e Gianotti; Gianotti ed altri senatori, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE Pag. 2, 4
ALIVERTI (DC), relatore alla Commissione .. 2

I lavori hanno inizio alle ore 9.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Riforma dell'ENEA» (1176-1521-1705-1803-bis-B) (in un testo risultante dall'unificazione di due disegni di legge di iniziativa governativa e dei disegni di legge di iniziativa dei senatori Berlinguer e Gianotti; Gianotti ed altri senatori, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Riforma dell'Enea», in un testo risultante dall'unificazione di due disegni di legge di iniziativa governativa e dei disegni di legge di iniziativa dei senatori Berlinguer e Gianotti; Gianotti, Chiarante, Berlinguer, Consoli, Baiardi, Galeotti, Cardinale e Cisbani, testo già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Invito il senatore Aliverti a riferire alla Commissione sulle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati al testo approvato dal Senato.

ALIVERTI, relatore alla Commissione. Signor Presidente, onorevoli senatori, il disegno di legge al nostro esame, che ci è stato trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati, era stato licenziato da questo ramo del Parlamento il 19 aprile 1990, e torna a noi per la terza lettura. Forse questo rilievo sulla tempistica del passaggio fra i due rami del Parlamento può essere opportuno per stabilire quale sia la Camera più efficiente e più produttiva.

Il periodo di ferie estive sarà senz'altro utile per una riflessione approfondita sul testo al nostro esame, al fine di verificare se vi sono le condizioni per una sua approvazione. Debbo innanzitutto rilevare che le due letture parlamentari si sono concluse con una diversa articolazione di voto, che ha modificato la complessiva impostazione del provvedimento. Esso infatti contiene delle novità rispetto al testo che era stato da noi licenziato, e qualcuna non è di lieve conto.

Dal punto di vista politico più generale va fatta una notazione che può significativamente rendere conto di quanto prima dicevo: mentre al Senato il provvedimento è stato votato quasi all'unanimità, con la sola astensione del Gruppo verde, alla Camera, oltre al voto contrario di questo Gruppo, vi è stata l'astensione dei deputati del Gruppo del PDS. Alla Camera, come è noto, l'astensione non viene considerata come voto contrario al provvedimento; tuttavia essa costituisce pur sempre una presa di posizione - in questo caso una presa di distanza - rispetto al testo.

Si registra comunque uno spostamento del baricentro politico che aveva a suo tempo consentito di trovare in questo ramo del Parlamento una larghissima intesa, che raggiungeva quasi l'unanimità fra i Gruppi parlamentari.

Passando alle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati, vi è innanzitutto quella riguardante i compiti istituzionali dell'ente. La Camera dei deputati ha infatti precisato che i contratti di programma dell'ENEA sono deliberati dal consiglio di amministrazione. Tale modificazione è intesa a rimuovere, nelle intenzioni dei proponenti, alcuni equivoci, in forza dei quali il Senato della Repubblica aveva rimesso alla competenza del Dipartimento il compito di trattare con il consiglio di amministrazione per definire gli accordi di programma. Non ritengo che nella volontà del Senato vi fossero queste intenzioni, tanto è vero che non specificando le competenze dei diversi organismi si deduce che nei compiti del consiglio di amministrazione vi fossero anche questi, come si poteva agevolmente desumere dalla lettura sistematica delle corrispondenti disposizioni approvate dal Senato.

Vi è poi da rilevare un certo atteggiamento modificativo con finalità meramente lessicali rispetto al testo da noi approvato. Ad esempio, la parola «bilancio» viene sostituita con la parola «rendiconto»; il verbo «stipulare» viene sostituito con «concludere», e ancora l'espressione «sentito» viene modificata con altre forme. Sarebbe auspicabile a mio avviso un coordinamento nell'uso del lessico legislativo fra i due rami del Parlamento per conseguire una comune tecnica di redazione delle disposizioni.

Tornando alle modifiche introdotte dalla Camera, assai più rilevanti di quella riguardante il consiglio di amministrazione appaiono le innovazioni introdotte in ordine al ruolo della Direzione centrale per la sicurezza nucleare e la protezione sanitaria (DISP), che sono state alquanto enfatizzate. Il Senato aveva considerato questa struttura nel contesto determinato dal ridimensionamento dell'esperienza nucleare e, pertanto, nella prospettiva di un ente per i grandi rischi derivanti dalle attività produttive. Le modifiche apportate dalla Camera, invece, hanno configurato la DISP quasi come un ente nell'ente, in quanto si tende ad attribuire a quella direzione una serie di competenze proprie dell'ENEA. Noi avevamo attribuito queste competenze all'ENEA nel suo complesso che poteva ovviamente avvalersi della specifica competenza di una struttura come la DISP senza istituzionalizzarne una sorta di autonomia. In base a questo testo invece la DISP è divenuta un organismo che svolge pressochè autonomamente la propria attività; viene altresì affermata l'indipendenza dell'esercizio delle sue competenze, la piena autonomia gestionale e organizzativa.

Come dicevo, è questa l'innovazione più rilevante apportata dalla Camera dei deputati, in quanto si è riconosciuta una centralità di funzioni alla DISP per il controllo e la sicurezza nucleare, facendone un ente vero e proprio, mentre era prima un dipartimento all'interno dell'ENEA.

Si potrebbe rifare la genesi, a partire dal 1982, allorchè con la legge n. 85 stabilimmo un distacco della DISP dall'ENEA e affermammo che entro un anno si doveva costituire un ente autonomo. I compiti di tale ente non dovevano essere limitati a quelli che DISP ed ENEA esercitavano prima, bensì dovevano rappresentare la premessa del funzionamento dell'ente «grandi rischi» a proposito del quale erano stati presentati anche diversi disegni di legge. Poi si risolse la questione diversamente, di fatto lasciando inattuato il dettato dell'articolo 4 della

legge n. 85 del 1982. Tant'è che più volte indicammo l'esigenza di una inversione di tendenza rispetto all'operato del legislatore del 1982: essendo venute meno le preoccupazioni all'epoca tanto incombenti, si poteva regolare la DISP all'interno dell'ENEA, magari integrando le sue funzioni con nuovi compiti. A chi l'abbia dimenticato ricordo che personalmente sono entrato in conflitto diretto con il Ministro dell'industria di allora.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, data l'ora, è necessario sospendere i nostri lavori ed aggiornarli alla seduta pomeridiana già fissata per le 15,30.

Poichè non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle 9,30.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. GIOVANNI DI CIOMMO LAURORA